

VareseNews

La Procura indaga sulla rete del passatore arrestato

Pubblicato: Martedì 6 Settembre 2016



Si aggrava la posizione del 32enne nigeriano arrestato dai Carabinieri di Porto Ceresio con l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Il sostituto procuratore di Varese **Luca Petrucci** gli ha contestato anche l'aggravante dei fini di lucro e il fatto che stesse compiendo il reato con un numero di persone superiore a 5 e ora rischia una pena che va dai 7 anni e mezzo ai 20 anni di reclusione.

Erano sei, per l'esattezza, i clandestini che stava aiutando a varcare il confine con la Svizzera e in tasca gli sono stati trovati 600 euro che fanno pensare ad una tariffa di almeno 100 euro a testa per il "servizio" reso. **Il passatore provvedeva ad accogliere i migranti** interessati a passare il confine alla stazione di Porto Ceresio, **acquistava i biglietti** dell'autobus e **li scaglionava a coppie o singoli** nelle diverse corse che, durante la giornata collegano il piccolo paese lacustre con le vicinissime località ticinesi, in modo da non dare troppo nell'occhio.

I sei migranti fermati col passatore (cinque uomini e una donna) **erano arrivati a Varese da Milano e provenivano tutti dall'accampamento nei pressi della stazione San Giovanni di Como**. Il nigeriano – domiciliato presso un centro di accoglienza di Gallarate dove era in attesa di asilo – **era già stato visto diverse volte dagli autisti dei pullman che fanno la tratta italo-svizzera** e proprio grazie a questo riconoscimento è scattata la sua segnalazione alle autorità italiane che lo hanno fermato.

Il traffico di migranti – da quanto si evince dalle prime informazioni – andava avanti da mesi e fa presupporre che dietro l'arrestato ci sia una rete ben più ampia che ora la Procura sta cercando di ricostruire. Ora anche i colleghi svizzeri vogliono vederci chiaro sulla vicenda.

Il tratto di confine in territorio varesino è controllato dalle autorità elvetiche attraverso **droni** che sorvolano le zone immediatamente confinanti con l'Italia. **I valichi non presidiati sono monitorati costantemente attraverso le telecamere** ma i sistemi escogitati per bypassare i controlli sono anche altri.

L'attenzione di tutti si sta spostando sempre più a ovest e da Como, ora, sotto la lente di ingrandimento ci sono **i vecchi sentieri delle bionde tra le montagne dell'Alto Varesotto** (Indemini, Curiglia, Dumenza), un tempo utilizzati dai contrabbandieri di sigarette e alcolici ma che oggi tornano buoni per il passaggio dei migranti che premono alle frontiere italiane. E' notizia di oggi, infine, **l'arresto di 21 persone che facevano parte di un'organizzazione** composta da cittadini, siriani, libanesi, algerini, che favoriva l'immigrazione clandestina mediante viaggi in auto che i migranti arrivavano a pagare 500 euro a testa.

Orlando Mastrillo
orlando.mastrillo@varesenews.it

